

Prezzo di Associazione

Unno e Stato: anno 11. 20
trimestre 11
trimestre 6
trimestre 2
Anno: anno 11. 20
trimestre 11
trimestre 6
trimestre 2
In abbonamenti non si accetta l'intenzione di rinovare.
Una copia in tutto il Regno costerà 5 - Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga costerà 50 - In terza pagina dopo la firma del Gerente costerà 30 - Nella quarta pagina costerà 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno diversi prezzi.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e fogli non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il divorzio in Francia e in Italia

La Francia non vuole il divorzio. I lettori avranno letto nel nostro giornale di Paltre ieri un dispaccio da Parigi che annunzia avere la Camera respinto il progetto di legge sul divorzio, dopo vari giorni di discussione, con voti 261 contro 225. Il governo stesso si dichiarò contrario al progetto, e, per bocca del guardasigilli Cazot, manifestò le sue idee d'opposizione, dicendo che la Francia vuole al matrimonio un carattere indissolubile, che il divorzio non fa mai popolare in Francia e che la sua attuazione introdurrebbe nel paese nuovi germi di corruzione.

Non valsero tutte le sottili argomentazioni dei propagatori del divorzio, non valse la loro retorica, la loro eloquenza, in difetto di validi argomenti: la maggioranza della Camera condannò il divorzio.

Ricordarono i deputati francesi i gravi disordini prodotti nella loro patria dal Codice napoleonico che autorizzava il divorzio; ricordarono che la scostumatezza, l'impudenza costrinse nel 1816 il Governo a togliere dal Codice il funesto articolo; ricordarono l'esempio luminoso e terribile della Prussia e dell'Inghilterra dove il divorzio è cagione di molteplici guai nelle famiglie e nella società - e respinsero il progetto del cittadino Naquet.

Non valsero gli articoli del National coi quali « approvava il ristabilimento del divorzio, non solo come un atto di giustizia e di umanità, ma come un provvedimento conforme alle prescrizioni più certe della filosofia politica e della scienza sociale; » non valsero i panegirici del Siècle preconizzanti il divorzio « in nome del diritto civile contro il diritto canonico, perché il matrimonio è un contratto non un sacramento »; non valsero le aspirazioni disoneste della France, che voleva far credere « il divorzio esser necessario per migliorare la condizione delle donne francesi » - la Camera lo condannò, perché la Francia cattolica ammette al matrimonio che è un sacramento, non contratto civile, il carattere dell'indissolubilità.

È un esempio questo che dovrebbe esercitare una salutare influenza sul ministro guardasigilli e sul Parlamento del nostro Regno. La Francia repubblicana, la Francia in mano dei Gambetta e dei Grévy respinge il divorzio; e il ministro Villa vuole introdurlo in Italia? Chi invoca da noi una legge che sancisca tale impudenza? Il paese? no, certo; e fra poche settimane, fra pochi giorni, vedrà l'on. ministro quale sia il sentimento degli Italiani, intorno al suo malangurato progetto.

Fattori del divorzio, patrocinatori di questa causa immorale, antisociale, empia sono i giornali più sfrontati, le persone più disoneste - in una parola è la passione libidinosa, insufferente del gioco, che l'art. 148 del Codice civile lo ha gravato sul collo. Sono i seguaci del disgraziato Salvatore Morelli, il quale fino agli ultimi giorni che sedette alla Camera propugnò sempre la causa del divorzio. L'anno passato, l'8 marzo, rivolgeva la parola ai colleghi di Montecitorio, dicendo loro: « Signori, il divorzio è divenuto una necessità, una urgenza di ordine pubblico, un'urgenza di moralità sociale reclamata dal bisogno della pace sociale. »

La Chiesa cattolica condannò, condanna, e condannerà sempre il divorzio. Quello che Dio ha unito, l'uomo non può separare - questo è il suo principio, è il nostro principio... alla Chiesa cattolica ineluttabile sempre su questo punto, dove la società, se a più basso grado di corruzione non è ancor giunta.

Lo stesso Proudhon fu costretto a confessare che « sur la questions du divorce, la meilleure résolution est encore celle de l'Eglise. » (1)

(1) Confessions d'un révolutionnaire S. VI. pag. 20.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Ieri mattina alle ore 10 nella Sala Dante, a Roma, ebbe luogo la prima adunanza del Comizio dei Comizii. Trecento erano i rappresentanti intervenuti. Sul banco della presidenza notavansi Mario, Bertani, Cavallotti rappresentando del generale Garibaldi, Ferrari, Fortis, Bovio, Mazzocchi, Giovignoli, Aperti e Rasetti. Parecchie bandiere repubblicane.

La seduta, poco dopo ch'era stata aperta, venne sospesa, perché si dovette completare la distribuzione delle tessere, essendone molti rappresentanti sprovvisti. La seduta venne ripigliata alle ore due pomeridiane. Vi erano rappresentate 498 associazioni.

Castellani, presidente provvisorio, disse che il Comizio si deve occupare esclusivamente del suffragio universale.

Si passò indi a discutere sul metodo della votazione; se, cioè, essa s'abbia a fare per associazione, o per testa. Il Comitato sosteneva il primo sistema attribuendo tre voti alle Società e cinque ai Comizii. I mazziniani invece volevano che ogni persona avesse un voto solo. Ne seguì una discussione tempestosissima sicché l'on. Bovio dovette fare appello alla concordia. Precedutosi alla votazione per appello nominale risultò approvata la proposta del Comitato con voti 272 contro 217; la votazione però è contestata.

La seduta terminò con tumulti. Nessuna conclusione venne presa. Bertani uscendo dall'adunanza esclamò: chi vorrebbe un governo a questo modo?

Ecco la lettera diretta da Garibaldi a Cavallotti per incaricarlo di rappresentarlo al Comizio:

« Mio carissimo Cavallotti,
« Vi prego di leggere le linee seguenti ai miei fratelli del Comizio italiano in Roma:
« Chi sia io, lo sanno i miei concittadini: un composto di bene e di male come tanti altri - assuefatto però a dir il vero a qualunque costo, e professoro, quindi repubblicano, nemico del despotismo e dell'impostura, che signoreggiano il mondo a dispetto delle generali millanterie di libertà e di civilizzazione. - Il motivo di questa riunione dei rappresentanti di tutta la democrazia italiana è il conseguimento del suffragio universale - diritto incontestabile dei popoli liberi - cioè: poter mandare al governo della nazione i suoi veri rappresentanti e non gli uomini del privilegio. - Di più, sia ben inteso da coloro che si trovano al timone dello Stato; che l'agitazione democratica continuerà non solo, ma si farà più esigente, se la sua giusta aspirazione non verrà immediatamente attuata.
« Un saluto di cuore alla democrazia italiana.
« GIUSEPPE GARIBALDI. »

I Granduchi di Russia al Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore Romano: La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII riceveva quest'oggi (9) in particolare udienza S. A. I. il Granduca Nicola, fratello di S. M. l'Imperatore di Russia, insieme a S. A. I. il Granduca Pietro, di lui figlio.

Le Loro Altezze Imperiali, vestite nelle proprie divise militari, giungevano alle 12 meridiane nel cortile di S. Damaso, accompagnate dal rispettivo seguito e dal sig. Cav. Stanislao Salviati.

Discese dal loro equipaggi, ascendevano la nobile scala Papale, preceduta dai Busolanfi pontifici, e scortate dalla Guardia Svizzera.

Le LL. AA. II. giungevano alla soglia della Sala Clementina, ov'erano incontrate da Monsig. Profetto delle Ceremonie pontificie, Segretario della S. Congregazione Cerimoniale, il quale introduceva nella detta Sala, in cui le riceveva S. E. R. ma Monsignor Maggiordomo, circondato da distinti personaggi si ecclesiastici che secolari i quali fanno parte della nobile Anticamera Segreta di N. S., tutti nei loro abiti di formalità.

Al passaggio dei Granduchi per le diverse anticamere del Pontificio appartamento, eran loro resi gli onori militari dalla Guardia Svizzera, e successivamente dai Gendarmi addetti al SS. PP. AA., dalla Guardia Palatina d'onore, e dalla Guardia Nobile di Sua Santità.

Giunte le Loro Altezze Imperiali nell'Anticamera d'onore, erano incontrate da Monsig. Maestro di Camera, circondato dai componenti l'Anticamera segreta di servizio, si ecclesiastici che secolari, il quale unitamente ai suddetti personaggi le accompagnava nelle stanze private di Sua Beatitudine.

Il S. Padre accoglieva affabilmente le LL. AA. II. sulla porta del Suo gabinetto, nel quale compiacevasi poi di intrattenere per lungo tratto di tempo in particolare colloquio.

Dopo Sua Santità si degnava ammettere all'Augusta Sua presenza il seguito delle Loro Altezze Imperiali ch'era dal Granduca Nicola presentato alla Santità Sua.

Terminata l'udienza pontificia, i Granduchi erano colle stesso cerimoniale accompagnati fino all'ingresso dei Pontifici appartamenti, da dove col loro seguito, si recavano a complimentare Sua Eminenza Reverendissima il sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato che li accoglieva con gli onori e le formalità dovute all'eccello loro grado.

Il corrispondente romano dell'Unione di Bologna nota a proposito di questo solenne ricevimento, due circostanze, la prima che i due Granduchi arrivarono in Roma nel pomeriggio del giorno 7 e subito chiesero di presentare i loro omaggi al Papa; la seconda che, mentre al Quirinale si sono recati di sera ed in forma al tutto privata, al Vaticano invece ci sono andati di pieno giorno, in uniformi di gala e con tutto il loro seguito. E ciò sorva di risposta a quei giornali che si compiacevano ogni tanto di cantare l'epicedio al Papa ed al Papato.

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

Leggo in diversi giornali italiani ed esteri che la Santa Sede pensa di mandare monsignor Wladimiro Czacki nunzio a Pietroburgo.

A questo proposito devo dirvi due cose che mi costano in modo non dubbio. La prima che la Santa Sede non ha pensato o non pensa di muovere monsignor Czacki dalla nunziatura di Parigi, dove ha reso e rende importanti servizi nelle delicate trattative passate e presenti. La seconda che è costume della Santa Sede, ed è prescritto dalle costituzioni pontificie, di non mandare Nunzi presso governi ateistici. Infatti quando le relazioni tra la Russia e la Santa Sede erano nel periodo il più cordiale il governo russo aveva un ambasciatore presso il Papa, ma non fu mai un Nunzio a Pietroburgo.

La stessa cosa s'è osservata quando vigevano buone relazioni colla Prussia. Forse si tratterà in seguito di mandare a Pietroburgo un prelato di autorità, ma

non mai un nunzio ed in tutti i modi mai monsignor Czacki, il quale come polacco potrebbe sollevare delle suscettibilità.

Ricevimento del Delegato Apostolico

AL PALAZZO DEL SULTANO

Scrivono da Costantinopoli alle Missions Catholiques:

Il Santo Padre ha indirizzato al Sultano una lettera nella circostanza dell'innalzamento al cardinalato di S. B. Mons. Hassoun o Sua Ecc. Mons. Vincenzo Vannutelli, delegato apostolico ebbe l'incarico di rimetterla alla sua alta destinazione.

Il 15 gennaio, Mons. Vincenzo Vannutelli, accompagnato dal suo segretario, l'abate Antonio Vico e dal Signor Giulio Robert, dragomano di I classe dell'ambasciata di Francia si portò al palazzo imperiale a Yildiz; dove fu ricevuto, con tutti gli onori dovuti alla sua alta dignità, da S. E. Munir bey, interprete del Sultano e gran maestro di cerimonie di Palazzo. Dopo i rinfreschi d'uso, il prelato fu introdotto alla presenza di Sua Maestà, il quale lo accolse con somma benevolenza. Abdul-Hamid stava in piedi. S. E. Mons. delegato apostolico consegnò cortesemente nelle mani del Sultano la lettera del S. Padre, scritta in italiano. Ecco il tenore:

A Sua Maestà il Sultano Abdul-Hamid Khan.

Roma il 1 di Dicembre 1880.

Noi stiamo per innalzare da qui a qualche giorno, all'alta dignità di cardinale il Nostro venerabile fratello, Mons. Antonio Hassoun, il quale così abbandona quella di patriarca degli Armeni cattolici. - In questo atto Noi non siamo meno guidati dalla considerazione delle speciali qualità dell'illustre prelato che dal desiderio di far partecipare l'Oriente agli onori del Sacro Collegio.

E poiché Noi mettiamo un grande interesse nel coltivare le amichevoli relazioni che esistono tra la S. Sede e la Sublime Porta, non vogliamo omettere di far partecipare la Nostra risoluzione la Maestà Vostra, cui la promozione che intendiamo accordare ad uno dei più fedeli e distinti sudditi non può senza dubbio, che riuscire gradita.

Inoltre, ci sta a cuore di approfittare di questa circostanza per raccomandare all'alta benevolenza della Maestà Vostra il futuro patriarca, pregandola di accordargli, in larga misura, quella efficace protezione che gli è necessaria per esercitare, in vantaggio altresì degli interessi dello Stato, il suo importante e difficile ministero.

Noi da ultimo facciam voti i più vivi affinché la Maestà Vostra e i numerosi popoli che compongono il suo vasto e potente Impero godano d'una perfetta tranquillità e della più grande prosperità.

LEONE XIII, PAPA

Dopo la consegna della lettera, Monsignor Vannutelli pronunciò in francese il seguente discorso:

Sire.

Colla lettera che ho avuto l'onore di rimettere nelle mani della Maestà Vostra Imperiale, il Santo Padre ha voluto parteciparvi l'ammisione nel Sacro Collegio dei cardinali di un suddito ottomano che, come patriarca degli Armeni cattolici, aveva parimenti ricevuto dalla Maestà Vostra il decreto ufficiale. È questa una nuova prova del vivo desiderio che nutro Sua Santità di coltivare i buoni rapporti colla Maestà Vostra e di testimoniare in ogni circostanza, la sua inalterabile amicizia.

Apprezzando altamente lo spirito di bontà e di giustizia ond'è animata la Maestà Vostra inverso il suo popolo, il S. Padre raccomandava in modo speciale all'imperiale vostra benevolenza i sudditi cattolici, i quali, da parte loro, nelle varie provincie dell'Impero, niente hanno più a cuore che di rispondere con una costante fedeltà, siccome la loro religione ad essi comanda, ai benefici del loro Sovrano.

Sua Santità, Sire, offre alla Maestà Vostra Imperiale l'espressione dei voti più vivi per la sua felicità e per la prosperità dell'Impero.

Mi permetta la Maestà Vostra che anche io la preghi rispettosamente d'aggradire insieme all'omaggio dei miei voti, quello delle mie profonde azioni di grazia per l'insigne distinzione che la Vostra Maestà si è degnata di conferirmi recentemente (1).

Sua Maestà Abdul-Hamid rispose col seguente discorso che veniva tradotto da Sua Ecc. Munir bey:

« Ricevo colla soddisfazione più viva la lettera che il Santo Padre mi ha rimesso a mezzo di V. Ecc. e ringrazio Sua Santità della prova che mi dà della sua amicizia, alla quale io annetto il più gran prezzo.

Dio vada i onori; ma non v'ha dubbio, come V. E. ha detto, che i sudditi cattolici del mio impero mi danno prove del loro attaccamento e della loro fedeltà: nè meno grande è il mio desiderio di tutelare i loro interessi.

Ricorderò, a questo riguardo, che ho avuto la soddisfazione di por termine ad una dissensione che era sorta nel seno di una comunità composta dei miei sudditi cattolici.

E' con piacere che ho accordato a V. E. una prova della mia stima e mi tornerà sempre grato di offrirvi delle prove nuove... »

Poiché Sua Maestà s'intratteneva alquanto familiarmente col Delegato Apostolico e gli chiese informazioni della salute del Santo Padre, e dopo aver ricevuto una risposta soddisfacente, diede buone notizie della propria salute che nei giorni passati aveva alquanto sofferto.

Il Delegato rispose non far meraviglia che Sua Maestà se n'abbia risentito delle grandi fatiche inerenti alla direzione degli affari dello Stato; ciò che è sorprendente piuttosto si è di vedere la sua preziosa salute sì ben conservata; e nell'istesso tempo ha espresso i voti che egli fa a Dio a tal riguardo.

Su di che Abdul-Hamid si è raccomandato alle preghiere di Sua Santità e del Delegato Apostolico, dicendo di averne bisogno in mezzo alle difficoltà che attraversa in questo momento l'impero.

Il Sultano parlò in seguito, nei termini i più graziosi, del presente ricovuto, non ha molto, dal sovrano Pontefice. « Fate sapere a Sua Santità, ha detto il Sultano, che io tengo questo magnifico quadro in mosaico come un prezioso ricordo e che, per averlo costantemente sotto gli occhi e farne uso, l'ho fatto collocare nel mio gabinetto di studio. »

Terminata questa conversazione, Mons. Delegato Apostolico prese congedo dal Sultano, riportando la più grata impressione della speciale benevolenza di cui S. M. gli aveva dato prova in questa udienza.

Egli è indubitato che questa benevola accoglienza servirà a stringere ognor più i legami d'amicizia fra la Santa Sede e il governo ottomano, e che per conseguenza gli interessi del cattolicesimo in Oriente ne ritrarranno il più gran profitto.

(1) Il Gran Cordone dell'Ordine di Medjidia.

## L'Unione cattolica in Spagna

I lettori ricorderanno un dispaccio dell'agenzia Stefani di due o tre giorni fa, in cui si diceva che il giornale *l'Epoca*, noto giornale liberale di Madrid, riproduceva con plauso gli statuti di una nuova associazione cattolica sorta in Spagna col titolo *L'Unione cattolica*.

A suo tempo abbiamo eziandio accennato ad una lettera da questa associazione diretta a Mons. Freppel e alla magnifica risposta che mandò l'illustre Vescovo di Angers.

Oggi è sorta a questo proposito una violentissima polemica, dalla quale emerge uno dei soliti equivoci, coi quali si tenta, sotto il pretesto dell'unione, di scindere invece i cattolici.

La pubblicazione fatta dall'*Epoca* di questi statuti, e quel che è peggio, un elogio fatto in pubblico Senato dal ministro Robledo, liberale di quattro cotte, ha messo in guardia i cattolici. Ecco infatti quello che si è scoperto. Pare che lo scopo occulto di questa nuova associazione, il cui fine manifesto è certo lodevolissimo e concepito nei termini i più corretti e ortodossi, fosse invece quello di isolare certi notissimi cattolici spagnuoli, i quali non credono di dover rinunciare alle loro opinioni legitimiste.

Il signor Nocedal, nome noto alla Spagna non solo, ma a tutto il mondo, come l'espressione la più pura e la più schietta di cattolicesimo, è stato messo al bando da quest'associazione.

Egli se ne è lagnato giustamente, perchè, se per la difesa della religione è d'uopo lasciar da parte politiche preferenze, egli era disposto. Dunque l'escluderlo equivaleva a escluder le opinioni politiche che si rappresenta tanto nobilmente.

L'inganno non poteva durare a lungo e le parole del ministro lo hanno sfatato con danno e smacco di quei promotori, che forse non erano così sinceri come volevano apparire.

Dol resto, Mons. Freppel modesto, sia che avesse subodorato l'inganno, sia per evitare equivoci che egli per primo conosce per esperienza quanto siano fatali, nella sua magnifica risposta incominciava col dire che non era affatto partigiano di quell'indifferente politico che si vorrebbe adottare da certi cattolici, col pretesto di rendersi possibili, e colla scusa che la Chiesa tollera in pace tutte le forme di governo.

Scrivono da Montreal, Canada, 24 gennaio:

« Sabato sera, 15 corr. mese, assistetti al pranzo annuale dei vecchi, degli orfani e dei trovatielli nel grandioso ricovero delle Suore Grigie, sito nella Via Guy: vi intervennero, come di consueto, molte notabilità tanto tra religiosi che laici ed era davvero commovente vedere 534 ricoverati d'ambo i sessi e d'ogni età, dal 3 anni fino ai 100, sedere a mensa giulivi.

« Questo ordine religioso e caritatevole, fondato dalla veneranda Signora D'Youville nel 1747, è come istituzione filantropica e religiosa una delle meraviglie del secolo, per cui i canadese ne vanno con ragione orgogliosi: le regole ed i principii sono quasi consimili a quelli che reggono l'Ordine delle Suore di Carità in Europa ed in ogni parte del mondo.

« Nell'istituto di Guy Street vi sono attualmente 68 vecchi, 214 femmine indigenti, 41 orfani, 94 orfanelle, e 114 trovatielli; di questi circa 700, accolti nel 1880, furono dati a bella presenza nutrice coloniche a spese dell'istituto e sono dalle Suore stesse regolarmente visitati.

« Tra le religiose vi hanno talune che appartengono alle ricche ed illustri famiglie del Canada e tra queste le due Suore Letellier da St. Just, l'una figlia e l'altra sorella dell'ex-governatore di questa provincia, ora pur troppo morente.

« Oltre la Casa suddetta le Signore Grigie hanno in città la *Maison Nazareth*, istituto per ciechi, ove questi infelici sono istruiti nella musica vocale ed instrumentale, nella tipografia a caratteri a rilievo ed in altre professioni ed arti.

« A quanto sopra aggiungete i soccorsi e lo visite ai poveri ed agli infermi a domicilio, non che le sale d'asilo nei quartieri più popolati, ove di giorno sono ospitati, istruiti e cibati migliaia di fanciulli di tenera età fino a sera, in cui i genitori per la più parte della classe operaia, vanno a riprenderli e li riconducono a casa.

« Ho visto nelle sale d'asilo dei piccoli letti pulitissimi, sui quali, mi disse la Superiora, Suora Deschamps, sono adagiati quelli dei piccoli alunni, i quali per avventura, nelle ore di scuola fossero presi dal sonno: misura previdente ed eminentemente umanitaria, che dovrebbe essere adottata in tutte le scuole infantili. »

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 10 febbraio

Sono annullate le elezioni; di Gandolfi al collegio di Carpi, di Valini al collegio di Appiano, di Mandaccio al collegio di Rocca e di Marcelli al collegio di Pescina. Si convalida l'elezione di Carnazza-Amari al collegio di Catania.

Si annunciano alcune interrogazioni, fra le quali una di Dini, Ferrini e Nicolò Maffei circa ai fatti avvenuti nella notte dal 4 al 5 corr. nella tenuta di Tombolo presso Pisa; e un'altra di Massari intorno al recente tentativo di aggressione di una sentinella a Scafati.

Il ministro Depretis si riserva di dire domani se e quando risponderà. Si riprende la discussione del disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa pensioni. Minghetti osordisce col dire che l'abolizione del corso forzoso fu accolta con favore da tutti, ma che ebbe indirette e severe cen-

sure. Stima che ciò dipenda dall'essere lo scopo buono e desiderato, ma i mezzi lasciano molto a desiderare. Egli pure è favorevole all'abolizione del corso forzoso, ma opina che prima la cosa doveva esser maggiormente ponderata e preparata in rapporto alle condizioni del nostro bilancio e alle condizioni generali dell'Europa. Comprende che uno Stato forte, con finanze forti, abbia l'ambizione di pesare sulla politica europea, ma crede che uno Stato modesto, economico e temperato, debba limitarsi a provvedere seriamente alle interne faccende, altrimenti incontra disinganni e pericoli.

Teme che il Ministero, seguendo una politica mista, si approssichi qualche disinganno. Parla a lungo sull'istituzione della cassa pensioni, e dimostra che non si deve affrettare in proposito.

La fretta gli sembra che abbia nociuto, ma se il Ministero fu guidato da uno scopo politico o per esso ha voluto ingaggiare una specie di lotta anche col corso forzoso, egli dice che è dovere del legislatore e del cittadino di aiutarlo a vincere l'ardua impresa.

Parlando del prestito, su cui si fonda l'abolizione del corso forzoso, esprime i suoi concetti intorno ad alcune disposizioni che dovrebbero accompagnare tale operazione. Avrebbe stimato bene che il sopravanzo di circolazione cartacea fosse di biglietti di Banca, non di carta governativa che egli detesta, come causa di perturbazioni finanziarie.

Teme che la cessazione del corso legale e la variazione della circolazione monetaria siano per scuotere fortemente alcune Banche e sia opportuno prevedervi fino da ora con alcune disposizioni che accennano.

Termina augurando che la sorte arrida al provvedimento che si discute, ma consiglia il Ministero a non trascurare di prendere ogni precauzione atta ad assicurarne il successo.

Vacchelli enumera i vantaggi che derivano al commercio ed alla produzione nazionale dall'abolizione del corso forzoso, e risponde alle principali obiezioni fattevi.

Dopo ciò si chiede e si approva la chiusura della discussione generale. Prendono in seguito la parola per dare spiegazioni personali ai deputati Maurogobatto, Branca, Zeppa e Grimaldi, quindi si scioglie la seduta.

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TRACCHIO — Seduta del 10 febbraio

Seguito della discussione sul progetto del riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Approvansi agli articoli 12, 14, 15, 16 e 17. Gli art. 13 e 18 sono rinviati.

Parteciparono alla discussione Finali, De Cesare, De Filippo, Alvisi, Miraglia, Majorana, Villa.

### Notizie diverse

Il Ministro della guerra ha disposto che i militari dell'esercito attualmente a casa in permesso di convalescenza, vi siano lasciati fino a nuovo ordine.

Da questa disposizione sono eccettuati i militari con ferma permanente, cioè i sotto-ufficiali, musicanti carabinieri ecc.

— Una circolare dell'on. Villa stabilisce che siano emanati da bollo di prima istanza ed appello i procedimenti disciplinari contro i notai.

— I nuovi organici dei ministri e delle amministrazioni provinciali saranno promulgati fra pochi giorni.

— Presso il ministero della guerra si sono riuniti in questi giorni alcuni generali incaricati dei lavori di fortificazione. Si è trattato di risolvere alcune pendenze circa il modo di eseguire i lavori secondo le norme suggerite dallo stato maggiore generale.

Il generale Milon vorrebbe che i lavori fossero compiuti il più presto possibile.

— L'altra sera si era radunata la Giunta per l'esecuzione delle quote miniere sui terreni e fabbricati.

Fu deciso di adottare il criterio fondamentale del progetto dell'on. Seismit-Dada del 26 novembre 1878, sostituendo il principio dell'esenzione assoluta al principio della esenzione mobiliare.

— L'Italia assicura che, in seguito alla deliberazione della Commissione parlamentare relativa ai biglietti di piccolo taglio, il governo firmò una convenzione col banco di sconto a Parigi per provvedere al rimborso dei biglietti stessi. Il detto banco apprirebbe un conto corrente al governo italiano per la somma necessaria all'operazione.

— Il contr'ammiraglio commendatore Luigi Fincati, lasciando il comando della seconda divisione della squadra permanente, è destinato a far parte del consiglio superiore di marina.

— S. A. R. il Duca d'Aosta è stato incaricato da S. M. il Re Umberto I di rappresentarlo alle nozze del principino del principe ereditario di Germania colla principessa d'Angustenburg.

Le nozze avranno luogo a Berlino nella

capella del castello imperiale il 27 febbraio corrente.

Il Duca d'Aosta partirà dopo il 20. Non sono ancora designate le persone che accompagneranno Sua Altezza.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 Febbraio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona,
2. Nomine, disposizioni e promozioni nel personale dipendente del ministero dei lavori pubblici.

## ITALIA

**Bari** — Martedì sera questo Tribunale militare condanna alla fucilazione il soldato Lubriati del 73° fanteria, distaccato a Taranto, dove, essendo in sentinella, uccise il caporale di servizio. Il contegno del Lubriati fu calmo; finora non gli fu consentita la presentazione del ricorso.

**Napoli** — Per la nomina dello scultore Caugiani a professore dell'Istituto di Belle Arti, i professori Norelli e Palizzi si sono dimessi.

Il ministro Baccelli ha accettato le loro dimissioni: allora tutto il Consiglio direttivo dell'Istituto si è dimesso, e molti studenti decisero di abbandonare le scuole.

— Annunziata da Napoli che è stata ieri notte rubata la cassa forte alla stazione di Palma.

— Alla sgradevole notizia che pubblicammo ieri sul colpo di fucile contro una sentinella in Scafati si aggiungono i seguenti particolari:

Nella notte dal 31 gennaio al 1° febbraio corrente, verso le ore 4, un individuo armato di fucile rigato, protetto dall'oscurità della notte, riuscì ad avvicinarsi inosservato ad una ventina di metri dalla sentinella posta a guardia della porta principale del Polverificio governativo che è colà.

Ivi, nascosto dietro una siepe di rosmarino preso di mira la sentinella, che con un primo o ben aggiustato colpo ferì alla mano sinistra. Il proiettile ferò poscia la diestrostante porta in legno, spessa un 12 o 13 centimetri, e attraversando il vuoto di una camera, andò a bucare una seconda porta, dello spessore di 2 centimetri, e si conficcò nel muro per circa 5 centimetri.

Il soldato ferito tirò il suo primo colpo gridando *all'armi!* — poi un secondo e un terzo, sempre nella direzione dalla quale aveva visto partire il proiettile.

A questo suo fuoco accelerato, l'avversario temerariamente rispose con un altro colpo, che raggiunse il muro del Polverificio al di sopra della stessa porta principale.

La sentinella, intanto, seguitò a far fuoco, aspettando l'aiuto dei compagni di guardia, e caricando il suo fucile con cartuccia metallica a pallottola, di cui esplose altri 5 colpi.

Giunti sul posto, il caporale e gli altri soldati del picchetto, non trovarono che la sentinella ferita. L'aggressore aveva preso il largo, avendone avuto tutto l'agio e il tempo.

Quale strada dovette egli battere nella ritirata? Non aveva a sua disposizione che una limitatissima lingua di terra, circondata da due profondi corsi d'acqua — il Sarco a destra, il Bottaro a sinistra. Eppure poté tranquillamente porsi in salvo, non avendo avuto nessuno alle calcagna.

La sera susseguente — e ciò sarebbe anche più grave — un altro colpo fu tirato contro un'altra sentinella del Polverificio. E nemmeno questo aggressore fu scoperto e assicurato alla giustizia.

Nè pare che finora le indagini eseguite abbiano condotto ad alcun risultato.

Misteri di setta!

**Urbino** — Scrivono da Urbino in data di ieri:

Nelle prime ore di stamani è avvenuta una esplosione di gas nella grandiosa miniera di zolfo, Albani.

Ci sono 32 feriti, alcuni gravemente. Le autorità di qui si sono recate alla miniera.

Questa miniera è sita nella vallata della *Foglia* nella stretta formata dalle colline che scendono da Cavallino e da Monte Calvo.

La miniera è grandiosissima, ha immense gallerie in cui sono costruite rotule nei piccoli vagoncini che si recano sino al punto di scavo per prendere il materiale.

## ESTERO

### Austria-Ungheria

La Giunta provinciale di Trieste ha inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri a Vienna una memoriale, col quale si chiede l'istituzione in Trieste di una facoltà polilinguistica in lingua italiana.

### Inghilterra

Corro voce che tutti i vescovi di Irlanda saranno convocati dagli arcivescovi di Ar-

magn; di Dublino, di Caschel o di Tuam per considerare la legge di riforma (*land bill*) agraria che il governo sta per proporre.

Lord Stanley di Alderley, lunedì 14 richiamerà alla Camera l'attenzione dei Lordi sulle seguenti parole della pastorale del Vescovo di Elphin, S. E. Monsignor Gillooly: « Mentre confidiamo nelle disposizioni pacifiche o religiose dei nostri popoli, sentiamo il dovere di dichiarare, che se il governo e la Camera non soddisfaranno... alle giuste domande dei coltivatori del suolo, perderanno ogni diritto a quella influenza pacificatrice, che le speranze di una legislazione benefica avevano fin qui incoraggiato il clero ad adottare.

Lord Stanley domanderà al Segretario di Stato se intenda denunziare questo linguaggio alla Santa Sede.

DIARIO SAURO

Sabato 12 Febbraio

S. TITO veso.

Cose di Casa e Varietà

**Signor.....** « Veritas », a quest'ora Ella avrà potuto sapere che il *Cittadino Italiano* non aspettò il suo invito per reclamare da Bologna quella petizione famosa che le fornì pretesto per scagliare tanti insulti e tante calunnie all'indirizzo nostro e dei Cattolici di cui sosteniamo le ragioni ed i diritti.

Avrà potuto sapere ancora che da Bologna abbiamo proprio per telegrafo una risposta la quale ci assicura che da Turrida non pervenne al Comitato permanente alcun modulo di petizione.

Una lettera, sempre da Bologna, in data 10 corrente ed oggi pervenuta, conferma quanto ci si fece sapere per telegramma.

Nò a noi, nò ad alcun membro del Comitato disseceano pervenire quella petizione con 76 firme scritte da una sola mano. Fino ad oggi dunque Ella non ci negherà che siamo in diritto di non credere un filo alle asserzioni di un anonimo il quale ritardò tanto a farci sapere il nome della Parrocchia da cui partì la petizione in discorso; o per giunta a provare la verità delle sue riferite ci indica che la petizione fu spedita al Comitato permanente il quale dichiara di non averla ricevuta.

Qual precisamente con l'aggiunta non garantisco ecc. concorre pure a togliere fiducia allo stesso anonimo e sfido chiunque ragioni, a provarci il contrario.

Del resto le nostre ricerche continuano e continueranno per solo amore di far conoscere il vero. Comparisce la petizione colle 76 firme scritte da una sola mano, oppure anche colle 88 firme della stessa mano scritte due volte, o noi finalmente scriveremo e pubblicheremo che il sig. Veritas aveva ragione, e ritireremo quel fatto che avessimo scritto a torto all'indirizzo di Ini.

Si accerti il signor corrispondente da Codroipo che il *Cittadino Italiano* è leale appunto perchè cattolico. Perchè leale reclamò da Bologna la petizione, prima d'essere richiesto, perchè leale s'interessò e s'interessava tuttora per averla fra mano. Date che in petizione sottoscritta dal parroco di Turrida e col sigillo di quella parrocchia, non arrivi all'indirizzo del *Cittadino*, sapremo in altra maniera appurare la verità e pubblicare il frutto delle nostre investigazioni.

**Luce**, zelantissimo sig. Direttore della Posta, luce, esclamano gli impiegati che sono di servizio la sera. Non bisogna far economie a danno del Pubblico che paga. La mancanza di luce cagionata dalla poca pressione del gas rende difficile, e mal sicura la divisione delle corrispondenze, e non la si può fare colla dovuta sollecitudine ed esattezza; dunque luce.

Speriamo di non essere costretti a tornare sull'argomento.

**In guardia!** I giornali della Svizzera tedesca annunciano che vennero messi nuovamente in circolazione dei pezzi falsi da fr. 5 italiani; portano l'effigie di Umberto I. Re d'Italia, ed il milliesimo 1870. Questi pezzi sono esattamente conati, ma sono saponacei al tatto e pesano 7 1/2 grammi meno dei veri. Frognandoli appena poco, si vedono perdere il loro brillante, ed il metallo prende un color plumbeo.

**Richiamiamo l'attenzione** del campovinciani sul fatto che al mercato dei

grani sulla nostra piazza ora si esige che tutta la misura e le contrattazioni sieno fatte ad ettolitro, non a staja e posinali come fino a questi ultimi giorni si contrattava. È questa una disposizione municipale reclamata dal buon ordine e per mettere al sicuro da frodi ed inganni i nostri villici. Siccome però a taluno di questi potrebbe riuscire alquanto difficile in sulle prime impraticarsi della nuova misura o fissare con precisione il relativo prezzo, così si autorizzano quelli che già conoscono l'uso della nuova misura ad istruire i loro compaesani ed a far comprendere ad essi come persistendo nel vecchio sistema non scapiti il loro interesse a vantaggio di ignobili speculatori.

È questo un compito che potrebbe benissimo essere disimpegnato anche dai R.R. Sacerdoti di campagna.

Del resto, non sarà molto difficile far rilevare la differenza di prezzo tra uno stajo ed un ettolitro; un ettolitro vale circa un terzo di più che uno stajo. Possiamo, ad esempio, che per uno stajo si volesse domandare 8 lire italiane (sedici lire venete); un ettolitro varrebbe circa 11 lire.

Sarà bene poi anche avvertire i nostri villici come, in caso avessero qualche dubbio od incertezza, potranno sempre ricorrere ad un vigile urbano (e non è sempre sul mercato) o al pesatore pubblico; e da essi avranno tutte le indicazioni e spiegazioni necessarie.

Bolettino della Questura.

In Folletto Umberto il 9 gennaio p. p. mentre i due ragazzi F. G. e D. C. stavano sdraiccolando sul ghiaccio di uno stagno, il ghiaccio si ruppe ed i due ragazzi scomparvero. Ma certo Coccolò Pietro, per nulla badauto ai rigori della stagione, con coraggio degno d'oncomio, si slanciò tosto in loro soccorso, e dopo molti sforzi e riportando perfino varie ammaccature ed una grave ferita al capo destro, per farsi strada contro il ghiaccio, riuscì infine a trarli ambedue in salvo.

— Ieri in Dogna il capo cantoniere G. L. nell'andare lungo la linea col carretto per ragioni di servizio, cadeva e veniva investito dallo stesso riportando tali ferite da versare in pericolo di vita.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. R. e M. R. ricercati d'arresto, e S. R. per disordini.

**Orribile disgrazia.** Il giorno 6 corr. una orribile disgrazia avvenne alla stazione di Alessandria. Il treno bis facoltativo proveniente da Piacenza entrava in stazione; un uomo di età avanzata stava fermo sul binario, il macchinista lo vide, lo riconosce per suo padre, fischia più volte, ma il vecchio non sente, da in tutta furia il contro-vapore, invano il mostro è già troppo vicino, investe il povero uomo e lo stritolò orribilmente sotto gli occhi di suo figlio che conduce il treno! (*Stafetta*).

**Fu rinvenuto** una medaglia commemorativa il viaggio del Re e della Regina in Sicilia nel 1881. Venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine li 10 Febbraio 1881.**

	L.	c.	a.	L.	c.
Frammento all' Ett.	21	15	21	60	
Granoturco	11	15	12	10	
Segata	—	—	—	—	
Avona	—	—	—	—	
Sorgorosso	6	—	6	60	
Lapini	—	—	—	—	
Pagnuoli di pianura	—	—	—	—	
— alpigiani	—	—	—	—	
Orzo brillante	—	—	—	—	
— in pelo	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	
Lenti	—	—	—	—	
Suaveone	—	—	—	—	
Castagne	12	—	12	50	

**Il traffico del Canarini.** Ogni anno s'importano dalla Germania agli Stati Uniti un centomila canarini, per i quali gli importatori non pagano alcun diritto doganale: provengono per la più parte da Andreasberg, nelle Hannover, e sono allevati dalle mogli dei mantuli, che lavorano nello miniere di ferro e di cobalto nelle montagne Harz.

Questa industria, che data da 150 anni fa, ora si esercita su grande scala coll'America del Nord, ove i canarini si vendono da 2 a 5 dollari l'uno; sono spediti col vapore germanici in singole piccolissime

gabbie e la mortalità nella traversata dell'Atlantico non eccede mai il 5 0/0, essendo a bordo persone abili a custodirli.

Si vuole che vi siano in Europa cinquanta specie diverse di questi angelli, ma i più ricercati in questi paesi sono quelli provenienti dal Belgio, che, in detto traffico, minaccia di fare la concorrenza all'Aubover; i canarini del Belgio si distinguono da quelli della Germania per la loro forma lunga e snella e per superiorità nel canto questi si vendono a Nuova York da 5 a 20 dollari l'uno.

L'assistenza vitale del canarino varia negli Stati Uniti da 3 a 7 anni, però vissero fino a 20, ma in età senile divengono generalmente ciechi e cessano di cantare. — Così l'«Eco d'Italia».

**Cane salvatore.** Si tratta di un bel cane di Terranova che salvò un fanciullo di undici anni, certo Bouneaux che ora è caduto in una corrente vicino a Lione.

Il ragazzo, recandosi a Lissieux, doveva attraversare un fiumiciattolo, la Bravenne. E si impegnò su di una palanchella ed essendo il fiume ingrossato dalle nevi, quata si trovava in parte inondata.

Il fanciullo, urtato da un cane che aveva seco, cadde nel fiume, profondo in quel luogo un metro e mezzo. Egli non sapeva nuotare e la corrente lo trasciava.

Ma il Terranova comprese il pericolo del quale era stata la causa involontaria. Si gettò nell'acqua, si accostò al fanciullo e cercò di prenderlo per la testa; dapprincipio non prese che il berretto e lo portò alla riva.

Accortosi dell'errore, si gridò nuovamente nell'acqua e per compiere il suo salvataggio senza ferire il fanciullo, lo spinse col muso fino alla riva e poi lo spinse fuori sano e salvo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi: A Tourecoing un violento uragano atterrò le impalcature del nuovo palazzo municipale. Una donna rimase schiacciata.

— Ad Andorra gli gli insorti rapirono come ostaggi, la moglie e le figlie del Sindaco Pizar.

— Il direttore della Compagnia di Assicurazione *Le Lloyd*, si è suicidato ieri con un colpo di rivoltella, a causa di un deficit di 1,200,000 lire, che sarà rimborsato dal Consiglio di amministrazione della Compagnia.

— Telegrafano da Madrid: Grande animazione. Si aspetta con impazienza il programma del nuovo ministero.

È inesatto che i democratici appoggino il ministero Sagasta-Campo.

I rappresentanti della Spagna all'estero si son dimessi quasi tutti.

Avranno luogo grandi cambiamenti nel personale in tutti i rami dell'amministrazione, per sostituire ai conservatori cattolici i liberali dinastici.

— Si telegrafa da Londra: Per impedire che i contadini cadano nello scoraggiamento per inazione, i capi della Lega agraria si preparano a riunire in Convenzione nazionale appena sarà votato il *bill* per l'Irlanda.

TELEGRAMMI

**Roma 10** — Il *Diritto* dice: Per mezzo della Regia ambasciata di Berlino, l'imperatore e il principe imperiale fecero pervenire a Sua Maestà l'espressione del loro vivo compiacimento nella andata del Duca d'Aosta in occasione della nozze del Principe Guglielmo.

**Madrid 10** — Le Cortes furono sciolte. I cambiamenti nel personale diplomatico e negli alti funzionari sono decisi.

**Londra 10** — Correva voce ieri nella Camera dei Comuni di un mandato d'arresto emesso contro Parnell.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Grecia ha informato i gabinetti di confidare nella loro azione, e di essere pronta ad accettare la nuova decisione della Potenza da sostituirsi a quella di Berlino, riguardo la frontiera greco-turca.

**Praga 10** — Una notizia del giornale *Bohemia* annuncia che il figlio del gran sceriffo della Mecca è morto improvvisamente. Il gran sceriffo è scomparso. Ritiensi sia ucciso, e si voglia tenere nascosto il fatto sino all'arrivo del suo successore.

**Berlino 10** — La radunanza operaria antisemitica venne sciolta dalla polizia in seguito al violento tumulto provocato dai

democratici socialisti che protestarono contro gli oratori.

**Parigi 9** — Lessops ricevette il seguente laconico dispaccio: I lavori del taglio dell'istmo di Panama furono incominciati.

**Madrid 11** — Parlasi di una completa amnistia.

**Londra 11** — Ieri nella Camera dei lordi Granville ricusò di dare spiegazioni, ma disse di sperare che la guerra sarà evitata.

**Madrid 11** — Una circolare del nuovo ministro degli esteri dichiara che la Spagna si manterrà neutrale.

**Parigi 11** — Si ha da Vienna che la missione Goeschel è riuscita.

Carlo Moro gerente responsabile

Casa da vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig. Bellina Alberto — Faedis.

Società Bacologica Torinese

FERRERI & PELLEGRINO

Anno XII

- Qualità scelte per Signori. Sottoscrittori:
- Carlotti Achita-Cavascori Lire 17.50
- Id. Simamura » 16.—
- Id. Marca speciale della Società » 15.—
- Seme bachi a bozzolo giallo » 20.—
- l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone. Presso C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno.

**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillole** — calmanti le tossi spasmatiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperimento da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere. Preparato dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Costa di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bularium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi. Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in oro 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo. Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

LABORATORIO CHIMICO GALÉNICO VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Bugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Diastoli in Udine.

**LE INSERZIONI** si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3<sup>a</sup> pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4<sup>a</sup> pagina Cent 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

**Notizie di Borsa**

**Venezia 10 febbraio**

Rendita 5 0/0 god. 80,85  
 1 gen. 81 da L. 80,75 a L. 80,85  
 Rend. 5 0/0 god. 80,85  
 1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,83  
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,31 a L. 20,29  
 Banca d'Australia da . . . 217, — a 218,50  
 Fiorini austr. d'argento da . . . — a 2,10, —

**Milano 11 febbraio**

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 89,85  
 Pezzi da 20 lire . . . 20,30  
 Prestito Nazionale 1866 . . . —  
 " Ferrovie Meridionali . . . —  
 " Cotofinco Cautoni . . . —  
 Obblig. Ferr. Meridionali . . . —  
 " Postebbane . . . 402, —  
 " Lombardo Veneto . . . —

**Parigi 10 febbraio**

Rendita francese 3 0/0 . . . 84,27  
 " 5 0/0 . . . 119,55  
 " italiana 5 0/0 . . . 84,45  
 Ferrovie Lombarda . . . 140, —  
 Romane . . . 140, —  
 Cambio su Londra a vista 25,35,12  
 sull'Italia . . . 13,8  
 Consolidati Inglesi . . . 98,11,18  
 Spagnolo . . . —  
 Turca . . . 13,45

**Vienna 10 febbraio**

Mobiliare . . . 286,80  
 Lombarda . . . 106,50  
 Banca Anglo Austriaca . . . —  
 Austriaca . . . —  
 Banca Nazionale . . . 816, —  
 Napoleoni d'oro . . . 9,37,12  
 Cambio su Parigi . . . 46,85  
 " su Londra . . . 119,80  
 Rend. austriaca in argento 74,25  
 " in carta . . . —  
 Union-Bank . . . —  
 Banca d'argento . . . —

**Osservazioni Meteorologiche**  
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 post.	ore 9 post.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	746.0	744.2	742.8
Umidità relativa	55	57	81
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	N-W	calma	calma
velocità kilometr.	2	0	0
Termometro centigrad.	3.3	8.7	4.5
Temperatura massima	9.5	Temperatura minima all'aperto . . . -2.0	
minima	0.4		

**CURA PRIMAVERILE**

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato immunito. Assegnato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## Il tè purificatore del sangue

antiartriteo-antireumatico di Wilhelm.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati osseali, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nella estrazione del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'infiammazione dei dotti del fegato, nei muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Multi come la saponina si guariscono presto e radicalmente, essendo qui sotto tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impingendo l'organismo, tutto l'organismo, impedisce nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appiutto per ciò espelle l'umore morbifico, cui anche l'azione è sicura, continua: Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encanto testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverta di guardarsi dalla adulterazione o dall'inganno.

Il genuino tè purificatore il sangue antiartriteo antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartriteo, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacia alla Fenice Risorta — Udine.

**CURA INVERNALE**

**ORARIO**  
 della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da ore 7.10 ant.  
 TRIESTE ore 9.05 ant.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto  
 da ore 10.04 ant.  
 VENEZIA ore 2.35 pom.  
 ore 8.28 pom.  
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
 da ore 4.18 pom.  
 PONTERRA ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
 TRIESTE ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 pom.  
 ore 2.55 ant.

ore 6. — ant.  
 per ore 9.28 ant.  
 VENEZIA ore 4.55 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.  
 per ore 7.34 ant. diretto  
 PONTERRA ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**100 VIGLIETTI DA VISITA**

a una riga . . . lire 1, —  
 a due righe . . . < 1,50  
 a tre righe . . . < 2, —

La spesa postale a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

**CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO**

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Seave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Libraj e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

**La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.**

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, applicata al Codino, strenno giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in obsequio, dal Fisco del Regno Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La Coda riparse nell'anno 1878, applicata questa volta al Veneto Cattolico a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'eco del Sile, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e non obbe piegare nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricorò la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, o trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

**Musica Sacra**

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salemana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

**PROPRIMUM DIOCESANO**

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

**AVVISO**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

**Non la finisce più!**

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incentrerà non v'ha dubbio, egual favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

**GRATIS**

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di Lit. L. 4,20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

VIA MERCATOVECCHIO

**LA FARMACIA**

DI

## ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

**SCIROPPO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE** semplice o ferruginoso.

**Sciropo di CHINA e FERRO**

Ferro dializzato.  
 Estratto di China dolcificato spiritoso.  
 Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

**LA PATERNA**

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

**ANTONIO FABRIS**  
 Agente Provinciale e Procuratore.

Lo lettore dei privati e quello degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

**UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE**  
 Via Tiberio Deciani (giù ex Cappuccini) N. 4.

**NOVITÀ INTERESSANTE IL CLERO**

presso la Libreria di R. Zorzi, Via S. Bartolomeo, Udine.

**La Tipografia del PATRONATO**

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tieno un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie (seguiti su ottima carta e con somma esattezza).

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificate di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART  
 rimpetto la Stazione ferroviaria  
 UDINE

Udine — Tipografia del Patronato.